

Il Ministero ha istituite già ricerche statistiche intorno ai beni del clero, ed ha nominato a tal fine una Commissione; poichè non si tratta solo di far presto, ma si tratta eziandio di far bene e di procedere con maturità in una materia di tanto momento. I documenti relativi sono in gran parte raccolti, e credo che la Commissione incaricata del lavoro di riparto che debbe avere per base questi dati, potrà tosto accingersi definitivamente all'opera.

Con questo spediente il Ministero crede di sollevare dalle spese di culto i comuni della Savoia senza maggiormente aggravare per ciò il pubblico erario; desso non ha potuto assecondare pienamente ed in tutto i voti della Savoia, esso ha però fatto anche in quest'anno stesso ogni suo possibile.

Dei fondi dell'economato, dei quali il Ministero liberamente dispone, duecento e settanta mila lire furono quest'anno erogate a beneficio delle chiese meno ricche della Savoia. Ma questo non è che un palliativo; il Ministero spera di poter portare al male indicato dal deputato Menabrea un rimedio radicale il quale tornerà, io spero, anche più gradito alla Savoia e certamente più gradito a tutto il rimanente dello Stato, poichè verrà inoltre per esso riparata un'ingiustizia senza che il paese, già così aggravato di spese, lo abbia ad esser maggiormente. Dell'istruzione pubblica non fo parola, giacchè su questo punto io sarei incompetente. L'onorevole mio collega il ministro dell'istruzione risponderà su questo argomento.

Io spero di aver dato spiegazioni abbastanza chiare, abbastanza precise sui due punti che ho trattato, per nutrire ragionevolmente la fiducia che l'onorevole preopinante ed i suoi amici politici le ravviseranno sufficienti, e non avranno quindi difficoltà a procedere alla discussione delle leggi di finanza.

GIOLA, ministro dell'istruzione pubblica. Io ho raccolto con scrupolosa attenzione, ed aggiungo con vivo interesse, le parole che l'onorevole signor Menabrea ha pronunciate poco anzi sullo stato della pubblica istruzione nella Savoia, ed in massima già son d'accordo con lui che in fatto di istruzione pubblica si debba avere grandissimo riguardo alle condizioni ed alle esigenze delle diverse località in cui si debbe distribuirle; ma fatta questa concessione, è evidente che io non posso qui entrare in più lunga discussione, nè in maggiori sviluppi, e tanto meno posso entrarvi, in quanto che per discorrere fondatamente di questa materia, massime in relazione alla Savoia, farebbe bisogno di avere sotto gli occhi molti fatti speciali, dei quali non ho in questo momento notizie particolari e precise. Credo però che questa specie di eccezione dilatoria che io oppongo alle osservazioni fatte dal signor Menabrea, non nuocerà al fine al quale egli mira.

Il signor Menabrea sa quanto io che i Consigli dell'istruzione pubblica si occupano in questo momento con grande alacrità di proporre un progetto razionale, che riguarda tanto l'istruzione secondaria, quanto l'istruzione elementare, e quando siano cessate le più gravi preoccupazioni del Parlamento, quando gli affari, in verità troppo importanti, che ora l'occupano, abbiano dato un poco di luogo, allora questi progetti di legge appariranno; allora l'onorevole preopinante avrà tempo di fare tutte quelle osservazioni e quelle proposte che crederà convenienti allo Stato e alle condizioni speciali del suo paese; e le potrà fare tanto più facilmente, e più autorevolmente, in quanto che, come è noto, esso fa parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione, dove questi progetti dovranno essere necessariamente esaminati e discussi.

Credo adunque, quanto ad oggi, di non dovere spingere più

avanti il mio discorso; le emendazioni che potessero occorrere, circa al sistema d'istruzione nella Savoia, saranno discusse, e vi sarà tutto il comodo di svilupparle ampiamente: intanto parmi che l'onorevole deputato debbe essere contento di quest'assicurazione, la quale mi pare di poter dare fin d'ora (senza però voler pregiudicare nè punto nè poco alle grandi questioni che toccano al sistema dell'istruzione pubblica), cioè che quando si tratterà di provvedere in definitiva all'istruzione elementare e secondaria, si avranno tutti i riguardi che razionalmente debbono aversi alle diverse esigenze e alle diverse condizioni delle località in cui quest'istruzione medesima dovrà essere impiantata e distribuita.

JACQUIER. A une époque où le Gouvernement avait demandé quelques renseignements sur les moyens d'améliorer la condition de la Savoie et créé une Commission spéciale à cet objet dont j'étais le septième membre, j'adressai à M. le ministre de l'intérieur, le président actuel de la Chambre des députés, diverses demandes pour la Savoie, parmi lesquelles se trouvait une partie des observations faites par M. Menabrea, sauf que je conclusai sur la matière de l'enseignement d'une manière toute différente. Parlant plus spécialement de la question soulevée aujourd'hui, je suis de rechef concordant avec ce que vous disais M. Menabrea sur la percée du Mont-Cenis. Ce fait recèle un intérêt commerciale et encore un intérêt politique: qui de nous en douterait? L'an dernier on nous a beaucoup occupé de ce fait, resté à l'Etat de machine (*Ilarità*); oui, on nous a fait voir la machine.

Quant à l'inégale répartition des emplois, je suis peu au courant de cette affaire. Il est trop délicat même d'en parler sans faire des allusions, et en vérité, on pourrait croire qu'il s'agit d'un de ces bancs auxquels siège le Ministère. Cependant pour citer un fait et parler franchement, il est à désirer pour la Savoie, entre autres, qu'elle ait au Conseil d'Etat une parte plus active.

L'honorable député Menabrea nous à parlé des frais de culte qui sont complètement à la charge des communes, et j'avoue à cet égard que j'ai entendu avec plaisir M. le ministre d'agriculture et commerce lui donner l'assurance que le Gouvernement avait à ce sujet plus qu'une intention, et même qu'il avait commencé une quasi-exécution de ce projet, mais la question est plus sérieuse et plus grave que semble l'avoir comprise M. le ministre d'agriculture et du commerce.

La Savoie a perdu tous les biens qu'elle avait lors de la révolution française, mais le Gouvernement français se chargea des frais du culte, et cela fut fait ainsi jusqu'à l'époque de la restauration du Gouvernement sarde. Le Gouvernement sarde qui a succédé au Gouvernement français devait donc lui avoir succédé aussi, autant dans les charges que dans les avantages; que le Gouvernement sarde ait oui ou non reçu une indemnité à cet égard, la question n'est pas changée pour autant.

Mais si le Gouvernement n'avait pas reçu cette indemnité, ce serait une raison de plus de la réclamer (permettez-moi l'expression), ce serait un dommage à lui coter de ne l'avoir pas demandée; car il est possible et fort possible que la Commission de liquidation, qui a été établie en France pour recevoir les réclamations des diverses puissances qui avaient des intérêts lésés par l'occupation temporaire des Français sur les pays conquis, il est fort possible, dis-je, que cette Commission n'ait rien dit en faveur des biens de la Savoie. Je puis ajouter ici un renseignement. Bien que ma position sociale soit fort restreinte, et que j'aie peu d'éléments pour pénétrer dans ces secrets diplomatiques, je puis dire que j'ai